

Viae Misericordiae

8^a tappa Lutirano - Gamogna



Una giornata di pace e armonia in mezzo alla natura e alla spiritualità



L'ottava tappa che si è svolta domenica 16 settembre portando alcune novità ai pellegrini sia nel trasporto che nel dare la possibilità di degustare e assaggiare i prodotti tipici della valle Acerreta. Questa proposta di far vivere a 360 gradi il territorio che si attraversa - con le sue eccellenze enogastronomiche - è la novità di quest'anno.

La giornata ha inizio nella casa di Abeto, gestita dalla parrocchia di Modigliana, dove c'è l'accoglienza del punto tappa della *Viae Misericordiae*; alle ore 9 i nostri pellegrini sono partiti con zaino in spalle e piccozza per immergersi nei boschi e nella natura intatta che crea un'oasi di pace. La valle Acerreta, essendo poca abitata, permette di offrire una natura incontaminata e un'agricoltura tradizionale che fa vivere quei sapori e quegli odori dei frutti dimenticati. Non solo la natura bella e intatta caratterizza questa valle benedetta, ma anche la presenza di abbazie, eremi e chiese rurali medioevali fondate dai santi: san Pier Damiani, san Romualdo, beato Nevolone, dove hanno lasciato tracce indelebili della loro presenza e passaggio. Grazie alla gentilezza del diacono Gianluca, si è visitata e apprezzata la bellezza dell'Abbazia della Valle, struttura



medioevale fondata da san Pier Damiani ricca di arte e spiritualità. Posta nel fondovalle, dove inizia il sentiero verso l'eremo di Gamogna, il sentiero attraversa il passo della Cavallara e raggiunge l'edificio. Il percorso si fa molto affascinante con i suoi boschi di castagneti, faggeti e frutti dimenticati che creano un'armonia di pace e di conforto come se cullati dalla natura che simbolicamente ci abbraccia. Raggiunto l'eremo, posto in cima al monte, Gamogna offre un paesaggio intero della vallata. Accolti con entusiasmo dalle monache, fraternizziamo con altri ospiti e viandanti che popolano l'area circostante.

Partecipiamo alla Messa domenicale delle monache con la loro liturgia ricca di simboli carichi di una profonda spiritualità e di una forte partecipazione al Sacramento Eucaristico nelle due specie. Siamo totalmente coinvolti dalla spiritualità monastica che, anche se il tempo passa, sembra di essere lì da sempre in quella armonia che mette insieme la Parola di Dio con la natura (la Creazione).

Ripartiamo, dopo aver mangiato qualcosa insieme agli ospiti, verso Ponte della Valle (circa un'ora e mezza di cammino) dove ci sta aspettando il pulmino che ci riporta ad Abeto. Qui i produttori locali ci hanno preparato una merenda con i loro prodotti tipici ed ecologici. La località di Abeto, piccolissima, posta al centro della valle dell'Acerreta e la canonica, che ancora oggi mantiene presente il ricordo del passaggio del beato Nevolone, si sono vestite a festa per accoglierci con i profumi e sapori della montagna con formaggi, marmellate, vino, caffè e tè tanto che, assieme a quella cordialità e gentilezza dimostrata, non volevamo più ripartire per Faenza. Oltre al cibo si è ammirato l'arte e l'artigianato locale del legno tra cui le sculture di legno nel giardino nell'antica Abbazia di S. Reparata anch'essa legata ai santi medioevali. Non si può che concludere con un ringraziamento alle guide della *Viae*



Misericordiae per l'organizzazione. Ma soprattutto l'accoglienza, la disponibilità e gentilezza delle persone di Abeto che hanno messo a disposizione il loro tempo e i loro prodotti: il ranch Abeto Vecchio e l'artista Luca Ceroni.

m.m.

